

La violenza nelle scuole

Riflettiamo insieme su un fenomeno che sempre più di frequente turba e preoccupa bambini, ragazzi, insegnanti e genitori: il bullismo. Leggi l'articolo che segue e poi discutine in classe.

I "ragazzi terribili" sono meno che altrove, ma molto più agguerriti. Più della violenza fisica, le vittime temono calunnie e pettegolezzi

Bullismo, record nelle scuole torinesi

Ricerca della Regione: quasi un allievo su due ha subito prepotenze

Sara Strippoli

Un ragazzo su due nella scuola elementare e uno su tre alle medie, a scuola è stato vittima o carnefice. Ha aggredito o ha subito un'aggressione fisica o verbale, ha calunniato o è stato oggetto di pettegolezzi, ha tormentato o è stato insultato. C'è il bullo leader, ideatore delle prepotenze, e ci sono i «gregari», quelli che partecipano sotto la guida del leader. Poi ci sono i «sostenitori», spettatori attivi che osservano incitando o ridendo, ma senza rendersi colpevoli di atti di violenza. Secondo i dati di una ricerca, a Torino ci sarebbero fra i piccoli più vittime che bulli rispetto al resto d'Italia. Mentre su un campione italiano di 10 mila studenti, la percentuale di ragazzini che hanno subito atti «di abuso di potere» (questa la definizione di bullismo) si ferma al 40 per cento, nella nostra città il numero cresce fino al 44 per cento su un campione di 1764 ragazzini.

Quello che sembra preoccupare i piccoli protagonisti sui due fronti di un comportamento che sembra in costante aumento, sono le bugie o le calunnie sul proprio conto: il 49 per cento dice di patire più di ogni altro tipo di aggressione proprio la malignità dei compagni. E il 47,7 per cento ammette di essere stato preso in giro per il colore della pelle, per l'aspetto fisico, per la provenienza della



La malignità

Più della violenza fisica può la parola affilata. Il 49 per cento dei ragazzini teme la malignità più delle aggressioni.

famiglia o per i fallimenti in aula o in palestra. E le carnefici in questo caso sarebbero le ragazzine più che i loro compagni maschi. Picchiano meno ma usano le parole come armi taglienti che possono fare più male di uno schiaffo o di uno spin-

tone. Il 56,8 per cento delle femmine calunnia, soltanto il 9,5 alza le mani. Il 44,2 per cento di maschi insulta, il 26 fa i dispetti, il 41,6 usa prendere in giro per ferire.

Il luogo dove si consuma il bullismo è, nella maggioranza dei casi, la scuola o il cortile durante l'intervallo nella scuola media. Subito alle spalle la classe durante il cambio dell'ora. Un dato che stupisce è che, nel 24 per cento dei casi, la violenza si consuma durante l'ora di lezione. Ancora più alta la predilezione per il cortile nel caso della scuola elementare, il 78 per cento dei casi. Otto volte su 100 l'aggressione avviene durante il tragitto casa-scuola, la percentuale più bassa.

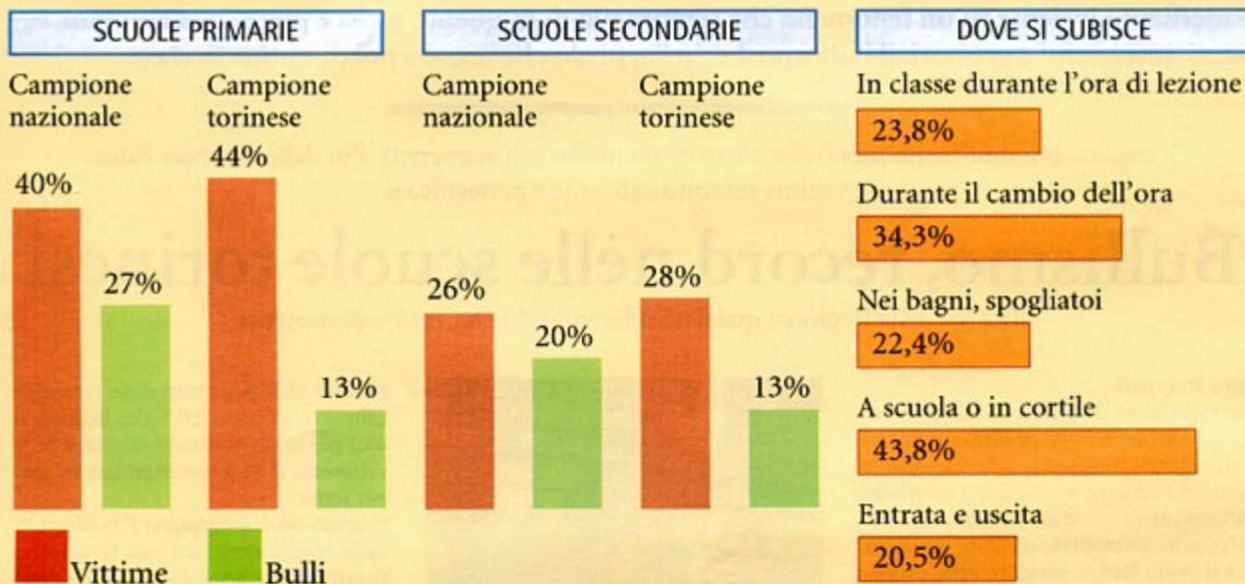
Spiega l'esperto: «Il bullismo è un fenomeno che viene sottovalutato e che riguarda tutte le scuole. I docenti lo osservano con preoccupazione. La prevenzione è quindi fondamentale, è complessa ma dovrebbe essere affidata a insegnanti preparati». Anche una questione di fondi, aggiunge «che dovrebbero essere investiti in progetti specifici che coinvolgono tutti gli allievi della scuola».

Ridotto e adattato da "la Repubblica", 26 settembre 2006



Il bullismo

I numeri



I TIPI		LE VITTIME		MANIFESTAZIONI DEL BULLISMO	
Il bullo leader	ideatore delle prepotenze	Passiva	subisce le prepotenze	Psicologica	esclusione, maldicenza, prevalentemente femminile
I gregari	partecipano alle prepotenze	Provocatrice	ingaggia duelli serrati	Verbale	prese in giro, minacce, insulti sia maschile che femminile
I sostenitori	assistono senza prendere parte all'azione			Fisica	prevalentemente maschile

Potete visionare tutto il laboratorio richiedendo copia-saggio di TEAM edizione Paravia.
<http://www.prontosoccorsoinsegnanti.it/paravia.html>